

Conto corrente con la posta

Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori	L. 10.00
Un numero separato cent.	20
Id. arretrato	25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

La Pasqua si avvicina,

e il "Progresso" saluta - come sempre - i suoi fedeli cortesissimi Abbonati augurando che la Solennità cristiana sia loro apportatrice di ogni bene.

LA FORTEZZA DI MONTALCINO

Discutendosi alla Camera il *Bilancio dell'Educazione nazionale* alcuni deputati rilevarono la indilazionabile necessità di aumentare il fondo per le Antichità e Belle Arti. Che cosa ci sarebbe rimasto — si osservò giustamente — di questa nostra Italia povera di minerali e di materie prime di ogni genere, ricca solo della stupenda natura, circondata da popoli che sempre hanno pensato di soggiogarla, se non avessimo tenacemente conservato il ricordo dei fatti gloriosi della nostra storia, della nostra arte, dei nostri monumenti?

Montalcino ha una Fortezza, in cui è gran parte della storia della gloriosa Repubblica di Siena e della storia d'Italia, e vede con dolore sospesi — per il mancato contributo dello Stato — i lavori di consolidamento e di manutenzione che erano stati iniziati alcuni anni or sono. E' un monumento nazionale questa sua Fortezza e merita l'attenzione del Governo Fascista.

Si dice — e noi siamo d'accordo — che non dobbiamo volere aumenti di spese per non sciupare una meravigliosa situazione di bilancio raggiunta con tanti sforzi, con tanta tenacia e con saggezza degna dei più bei tempi della finanza italiana. Ma nemmeno dobbiamo volere che i nostri monumenti rimangano in uno stato di triste abbandono e di rovina. Ci sia lecito dunque domandare per la ripresa dei lavori alla nostra antica Rocca un tenue contributo annuo sul fondo per le Antichità e Belle Arti. La questione artistica italiana non va forse considerata come vitale e di inderogabile soluzione?

L' Italia a Londra

Dopo tante inutili discussioni la Conferenza navale può dirsi finita. L'Italia n' esce con un prestigio morale enorme, n' esce col merito di avere agito con lealtà e chiarezza per un effettivo disarmo mediante proposte concrete e d' aver quindi conquistato il consenso della pubblica opinione.

Anche all'estero si riconosce il successo della nostra Delegazione a Londra. « E' fuori di ogni dubbio — notasi — che l'Italia a Londra, per la prima volta da quando il Regno esiste, ha influenzato profondamente i risultati di una Conferenza politica. Con un magnifico gesto ha fatto intendere alle altre grandi Potenze che l'Italia non si lascia facilmente trascinare. La Delegazione italiana ritorna a Roma con la convinzione di avere fissato chiaramente e recisamente di fronte

al mondo la posizione dell'Italia come grande Potenza. La tattica italiana è stata rettilinea, anzi rigida, e in ciò si differenzia dalla tattica delle altre Nazioni ».

Merito tutto questo, invero, del ministro Grandi e dei suoi collaboratori che tennero immutati i principi enunciati da Mussolini contro la ostinata insistenza dell'imperialismo francese nella sua superiorità navale schiacciante nei riguardi dell'Italia.

L'Italia fascista a Londra ha avuto la sua più bella vittoria.

La persecuzione religiosa del Governo Sovietico in Russia

Sembrava che la lotta bolscevica contro la Religione in Russia si fosse un po' attenuata dopo la protesta del Pontefice e di fronte alla enorme impressione che questa ebbe in tutto il mondo civile. Invece si è essa maggiormente inasprita, in tutta la Russia sta per verificarsi una recrudescenza di terrorismo. Si vuole ripetere quello che i bosevichi, i « senza Dio », fecero in occasione dello scorso Natale: i preparativi furono iniziati un paio di mesi prima e il contro-Natale culminò nelle scene di piazza più sconcie e sacrileghe che mai si potessero immaginare. Come conclusione pratica e che doveva formare in certo qual modo la prova tangibile della « vittoria » del bolscevismo ateista nel campo religioso, dello spirito, fu ordinata la chiusura e la distruzione di una grande quantità di Chiese in varie città e in numerosi villaggi, l'arresto e la deportazione di molti ministri del Culto.

Ora la Pasqua si avvicina e — come abbiamo detto — la « Lega degli Atei » spalleggiata dalle Autorità moscovite si prepara alla ripresa della campagna contro la Religione.

In che cosa dovrà consistere questa sconcia, sudicia abominevole campagna, è chiaramente spiegato nei manifesti che sono stati già affissi dappertutto. Nei clubs, nei circoli, nelle fabbriche, nelle caserme, si terranno comizi diretti a spiegare la necessità della vita atea in regime comunista e la necessità di una marcia generale e su tutto il fronte dei lavoratori contro la Religione. V' ha di più. Si dovranno arruolare nelle file dei « senza Dio » tanti operai in modo da fare non meno di 100,000 nuovi proseliti all'ateismo militante.

Ancora una volta il mondo civile leverà un grido d'indignazione e di protesta, ma purtroppo senza alcun risultato

I prezzi di vendita al minuto

Il Consiglio della *Confederazione nazionale fascista* del commercio a Roma ha rinnovato a tutte le Federazioni l'invito alla più viva azione di propaganda e di incitamento affinché, per quanto possibile, si porti a termine per ogni branca dell'attività commerciale la revisione già in atto dei prezzi di vendita al minuto.

In seguito a questo nuovo invito la stampa quotidiana, che ha ben ragione di occuparsi dell'andamento dei prezzi, pone alcuni punti fermi atti a chiarire la presente situazione. Li riportiamo dall'autorevole giornale *Il Telegrafo* di Livorno:

a) i prezzi delle merci sdaziate dal 1 aprile debbono subire una diminuzione che corrisponda senz'altro all'intero importo del dazio abolito.

b) i prezzi al minuto debbono raggugiarsi ai prezzi all'ingrosso, i quali, come è noto seguitano a subire negli ultimi mesi continui ribassi.

Su questi due punti vogliamo attrarre l'attenzione dei consumatori ed anche quella della categoria dei commercianti — e soprattutto dei commercianti in generi alimentari. Le informazioni che si vanno raccogliendo circa l'andamento dei mercati, permettono di venire alla conclusione che le merci sdaziate non subiscono tutto il ribasso che dovrebbero subire, anche perchè il commercio si prevale del fatto che, in alcuni generi sdaziati, si riversa un maggior consumo, a contrazione di quello dei generi gravati dalla nuova tassa-consumo.

I commercianti degli articoli, che hanno sentito fin d'ora il sollievo della riforma daziaria, non debbono in alcun modo pretendere di cumulare il maggior utile già derivante dal più intenso consumo con un soprappiù rappresentato da una parte del vantaggio della abolizione del dazio che viene trattenuto dal commerciante a danno del consumatore.

Non è in nessun modo ammissibile questa speculazione, come non è tollerabile che si approfitti del fatto che la massa dei consumatori non è perfettamente al corrente della entità degli sgravii daziari e del nuovo aggravio della tassa consumo, per non diminuire i prezzi.

Questo per i benefici della riforma daziaria, che non potranno essere forse grandi nell'economia dei bilanci famigliari, ma che per ora non si sono ancora sentiti in modo tangibile altro che in alcuni articoli.

Insomma produttori e grossisti ribassano i prezzi, ma la loro posizione non deve essere resa difficile dai commercianti al minuto i quali tenendoli artificialmente alti, provocano la contrazione del consumo ed il comune danno.

V A R I E

NON DISTRUGGIAMO I BOSCHI, LE FORESTE. — Il recente disastro alluvionale nel sud-ovest della Francia può costituire un ammonimento per tutti. Dato che il perturbamento delle forze naturali è la causa più profonda e diretta

di ogni cataclisma, ognuno vede che bisogna innanzi tutto ristabilire il misterioso equilibrio di esse. In questo caso l'equilibrio in parola è affidato ad un elemento solo, misconosciuto dalla imbecillità umana e pertanto dotato delle virtù più meravigliose: l'albero. Con le sue radici posanti che s'insinuano nelle viscere della terra l'albero consolida la superficie della campagna la quale può opporsi vittoriosamente ad ogni più spaventoso urto di acque; meglio assai di una diga blindata, e nel tempo stesso assorbe, specialmente sui fianchi delle montagne, quell'eccesso di umidità che, raccogliendosi invece nelle sorgenti, ne provocherebbe l'esuberanza con conseguente rigurgito dei fiumi.

Le foreste, i boschi, costituiscono un grande elemento moderatore delle acque, sono una condizione di sicurezza assoluta per la campagna circostante.

Ne segue che bisogna risvegliare nelle popolazioni l'amore degli alberi. Persuadiamoci che l'amore per gli alberi ha un valore enorme nella psicologia umana e andrebbe ispirato nell'animo del fanciullo insieme coi suoi sentimenti più nobili.

In Francia, dopo il cataclisma del mese scorso, il problema forestale, di rimboschire, si è imposto con carattere imperioso ed urgente. Si è compreso che bisogna smetterla con la continua distruzione dei boschi, che l'uomo non può non deve sollevare la mano troppo impunemente contro le leggi immutabili della natura.

LA FIERA di MILANO fu aperta la mattina del 12 salutata dalla sinfonia delle campane delle Chiese e delle sirene degli stabilimenti industriali, sotto un magnifico sole primaverile.

Italiani e carovane di commercianti stranieri visitano i vari padiglioni non senza esternare la loro più viva ammirazione.

La Fiera campionaria di Milano è una magnifica sagra del lavoro italiano.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Domenica mattina, nella monumentale Basilica di S. Francesco, presenti il Prefetto, tutte le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche ed una immensa folla, si svolse, organizzata dal Comitato senese dell'Opera Nazionale Balilla, la cerimonia dell'offerta dell'olivo benedetto: agli avanguardisti ed ai balilla, che poi lo deposero nei Parchi della rimembranza come segno di devoto omaggio ai caduti in guerra ed ai martiri fascisti.

Il Sindacato Provinciale Fascista degli ingegneri comunica il proprio Albo 1930, nel quale figura il giovane dott. Silvestro Nozzoli figlio del cav. Giulio di Torrénieri.
E' un giovane d'ingegno e ben promettente nel campo dei suoi studi.

Da Torrenieri

I corridori della « 1000 Miglia » attraverso la Penisola transitarono di qui dalle ore 16,20 alle 17,30. Il paese rigurgitava di gente convoluta da Montalcino, da S. Giovanni d'Assò, da

Montisi e da altre vicine località per assistere alla grande superba gara. Assai numerosi anche il sesso gentile. Erano presenti di Montalcino il Podestà nob. cav. Costanti e il Segretario politico del Fascio conte Lovatelli.

Ottimo, lodevolissimo il servizio di ordine disimpegnato dall'Arma dei RR. Carabinieri e dalla Milizia.

Come è facile immaginare la folla seguì le varie fasi della magnifica gara attraverso le segnalazioni fornite dall'impianto radio appositamente installato dalla spett. Ditta Antonio Magliacani di Montalcino.

Fra giorni saranno cominciati i lavori per la costruzione del nuovo campanile della Chiesa parrocchiale.

Al comm. avv. sig. Augusto Nozzoli si deve il merito della iniziativa che, fatta propria dal beneamato proposto don Ambrògio Tiberi, ha raccolto il fervido appoggio dell'attivissimo segretario politico del Fascio sig. Agostino Nozzoli, e, grazie al contributo dei maggiori proprietari del paese e della zona, potrà essere realizzata e condotta a termine in brevissimo tempo.

Da Buonconvento

La musica, che ingentilisce e ricrea lo spirito e che dell'educazione del popolo è magna pars, è anche per un paese una istituzione di decoro. Vediamo quindi con piacere l'interessamento del nostro Podestà per la ricostituzione su solide basi del Corpo musicale.

Tutto quello che si fa a tale simpaticissimo intento merita pieno e fervido consenso da parte di tutti i paesani.

Intanto i signori Gino Petri e Antonio Canaletti, incaricati dall'on. Podestà per provvedere alla pronta riorganizzazione del Corpo e a ricondurlo alle sue belle tradizioni, si sono, già, posti all'opera con il massimo impegno.

I giornali quotidiani hanno già parlato del tragico incidente verificatosi circa tre chilometri da Buonconvento, e precisamente al ponte delle « Serrate » alla macchina Alfa Romeo contrassegnata col n. 132, pilotata dal giovane sig. Benini Enrico di Firenze con a bordo il conte Vinci. La macchina batteva sulla spalletta del ponte precipitando da un'altezza di 4 metri in un burrone sottostante, e nella caduta il Benini rimaneva gravemente ferito al cranio, tanto che moriva appena trasportato a questo Ospedaletto.

La salma del giovane pilota fiorentino venne subito trasportata alla Casa del Fascio e nella sala maggiore, trasformata in camera ardente, fu un continuo pietoso pellegrinaggio da parte di tutto il popolo, un omaggio continuo di fiori allo sventurato corridore.

Per disposizioni impartite dal segretario politico sig. Canzio Donatini fecero la guardia d'onore i fascisti di qui sostituiti poi dai componenti la squadra della « Disperata » di Firenze.

Ancora una volta Buonconvento volle dimostrare con questo suo spontaneo ed unanime gesto di cordoglio l'elevatezza e nobiltà dei suoi sentimenti.

Prima che domenica sera partisse per Lastra a Signa, la salma, avvolta nel tricolore, ebbe onoranze solenni e commoventi.

— Il conte Vinci, compagno di gara del Benini e che rimase miracolosamente incolume, così narrò i particolari della sciagura. « Il Benini, da cui era guidata la macchina, inseguiva vicinissimo altre macchine concorrenti. A poco più di 2 chilometri da Buonconvento, in prossimità del torrente « Serrate », la strada fa una curva ampia e supera il torrente attraverso uno stretto ponticello. La polvere, sollevata dalle macchine che precedevano l'Alfa pilotata dal Benini, non permetteva di scorgere la via e così la macchina sfiorò con la parte anteriore sinistra il muricciolo del ponte, percorse fulminea la scarpata che sovrasta il tor-

rente e, lanciati fuori, entrambi, il pilota e me, si rovesciava e andava a finire la sua spazza corsa nel burrone sottostante al torrente. Purtroppo il mio compagno Benini batteva fortemente la testa sopra un sasso e riportava una gravissima ferita al cranio perdendo subito la conoscenza ».

Enrico Benini aveva 25 anni. Era stato allievo del Collegio Militare di Roma e, insieme al padre, dopo uscito dal Collegio, si occupava della direzione della Fonderia del Pignone a Firenze, della quale il babbo suo era stato il fondatore. Temperamento audace e coraggioso, iniziò tre anni or sono la carriera sportiva di automobilista partecipando a varie corse e rivelando la sua abilità. L'anno decorso alle corse al Cirquito del Mugello Benini riuscì a classificarsi terzo assoluto dietro a Brilli Peri e Morandi e primo di categoria 2000 cm. battendo Varzi, Campari, Biondelli, Nuvolari Ferrari e Maserati.

Fra i « gentlemen » che partecipavano alla quarta competizione per la Coppa delle Mille Miglia di quest'anno, Enrico Benini era uno dei più quotati. Purtroppo con la sua morte la Toscana sportiva registra un nuovo lutto!

Da Pienza

Nell'intendimento di integrare il contributo dello Stato per poter condurre finalmente a termine i lavori di restauro alla nostra Cattedrale, sono state raccolte lire 53,300 mediante le seguenti offerte: Mons. Vescovo G. Conti lire 500, Conte Silvio Piccolomini 10,000, Comune di Pienza 500, dott. Angheben 1000, Canonico Mannucci 1000, Montè dei Paschi di Siena 15000 Cattedrale di Pienza 5000, Amministrazione Prov. di Siena 1000, contessa Marianna Piccolomini e figlia 1000, pia persona 1000, nob. E. Marselli 1000, march. Origo 5000, F. Benocci 1000, R. Conservatorio di S. Carlo in Pienza 300, arcid. Lazerini 200, arcip. Mencucci 200, can. Torriti 200, Società cattolica di assicurazione La Verona 200, farmacia Coli di Siena 100, dott. Temistocle Sodì 100.

Con la somma raccolta saranno ripresi subito i lavori, e così potremo finalmente dire che un'opera assidua di quasi 20 anni, per la quale si sono spese un milione e 400,000 lire, consentirà al magnifico Tempio Rosselliniano, di rivivere nella sua grazia e maestosità.

Festa d'arte, di patria e di fede sarà certo quel giorno tanto atteso, in cui, per sapiente virtù d'intelletti, che con saldo ardore non conobbero difficoltà, per assiduo lavoro di artefici benemeriti, voci concordi di Chiesa e di Municipio, voci di popolo e di Governo, voci di Autorità e di cittadini saluteranno la resurrezione della superba opera rosselliniana. Quanti avranno palpiti di fiera cittadina, antica e nuova, eleveranno gli animi nell'immortale gloria d'Italia, augusta madre, e di Pienza figlia degnissima fra le cento città, che ne formano la secolare corona. S'innalzerà nelle nostre torri il gonfalone purpureo speso al tricolore sacro e vittorioso, e i nomi congiunti d'Italia e di Pienza andranno dovunque, sulle poderose ali dell'arte e della storia, che non c'è dubbio tramonti, e diranno l'avvenimento, che sarà celebrato nei riti della fede e nell'entusiasmo del popolo.

CRONACA

Nel campo fascista. — Del gruppo delle *Giovani Fasciste*, costituitosi nella settimana scorsa, è stata nominata fiduciaria la signorina prof. Isola Maria.

La nomina è stata già ratificata dalla Delegazione provinciale.

Salutammo, appena giunto a Montalcino come medico interino di condotta della città il dott. Piero Alessandri perchè professionista valoroso, stimato per dottrina e dignità di vita. Oggi, avendo egli fatto ritorno alla sua condotta di Campagnatico, noi condividiamo il vivissimo ram-

marco dell'intera popolazione montalcinese che aveva constatato con quanta abilità illuminata dal raggio del cuore il dott. Alessandri assista e curi i malati.

A questo bravo e coscienzioso sanitario, cui non può mancare un fulgido avvenire, il nostro deferente omaggio.

Urge provvedere. — Diciamo questo nei riguardi della condotta medica della nostra città. Fra poco è un anno dall'apertura del concorso, ed una decisione in merito alla nomina non è stata ancora presa. Si va avanti con medici interini.

Partito ultimamente per la sua condotta di Campagnatico il dott. Alessandri, abbiamo ora interino il dott. Aldo Gianni medico della vicina frazione di Torrenieri. Come giustamente notava giorni addietro il locale corrispondente del *Telegrafo*, il dott. Gianni è un professionista valoroso, un medico molto reputato e che gode meritatamente larghe simpatie; ma se la condotta medica di Montalcino capoluogo ha la sua grande importanza e sul medico grava anche la responsabilità della direzione del reparto medico dell'ospedale (media giornaliera dei degenti n. 50) non meno importante è la condotta di Torrenieri essendo questo un paese industriale e assai popolato. Ne consegue che il dott. Gianni, per quanto animato dalla migliore volontà di adempiere con zelo appassionato all'arduo nuovo mandato affidatogli, non può essere distolto dalla sua condotta.

Come dunque ognuno vede, occorre che la nostra condotta medica sia quanto prima definitivamente sistemata.

La urgente necessità di provvedere è certamente riconosciuta dal Capo insigne della Provincia S. E. Toffano. E noi abbiamo fiducia nella sua energia e nella sua saggezza.

Le feste tradizionali, che abbiamo a Montalcino l'8 maggio fino da tempi a noi remoti in omaggio alla Patrona della città Maria SS. del Soccorso, stanno già organizzandosi da apposita Commissione composta dei signori Magliacani Antonio, Capaccioli Pietro, Farnetani Giuseppe, Farnetani Giovan Battista, Padelletti Ferdinando, Mazzi Adalfo, Farnetani Aroldo, Baccinetti Giovanni, Nozzoli Cosimo, Vegni Ottavio, Paccagnini Luigi, Guerrini Soccorso, Petrini Giovanni, Burgassi Alipio.

Sono nomi ben noti per vero e schietto desiderio di tutto quanto riguarda il decoro della nostra cittadina. Confidiamo quindi nella loro attività, dato che pochi giorni ci separano dalla cara ricorrenza.

La "Festa del Pane", si celebrò anche da noi secondo le disposizioni impartite dalle Superiori Autorità. Bene assolse il proprio compito il Comitato comunale che era presieduto dal Vicepodestà sig. Guido Angelini e del quale facevano parte l'avv. Giuseppe Tamanti, il dott. don Sante Fantì, il sig. Francesco Vitali, la signora Giovannina Capaccioli segretaria del Fascio femminile, la prof. Anna Garrone direttrice della Scuola d'avviamento al lavoro presso il R. Conservatorio di S. Caterina, la prof. Mary Dalle Coste, la prof. Maria Isola e il maestro Guglielmo Scala.

Per le frazioni del Comune erano stati designati il sig. Agostino Nozzoli per Torrenieri, il sig. Antonio Ferretti per Castelnuovo dell'Abate, il sig. Elio Gozzi per Monteamiata (scalo) il sig. Arduino Minucci per S. Angelo e il sig. Melosi per Camigliano.

I prezzi di vendita al minuto. — Molto opportunamente — dato che a Montalcino i signori esercenti sono svelti a rincarare e non altrettanto pronti al ribasso — il nostro Podestà ha inviato loro la circolare che qui riportiamo. In conseguenza dell'abolizione dei dazi interni di consumo, che ha avuto effetto col corrente mese, la S. V. è invitata a farmi conoscere a mezzo del presente prospetto, che deve essermi restituito subito, le riduzioni pratiche nella vendita dei generi qui sotto elencati con la indicazio-

ne dei prezzi come erano applicati precedentemente e come questi sono applicati attualmente, dopo l'abolizione del dazio».

I generi, cui gli esercenti devono rispondere con la indicazione del prezzo vecchio e nuovo sono i seguenti: Formaggio pecorino locale e maremmano fresco e secco, reggiano scelto grana 1927-28, burro extra da tavola, naturale di pura panna, di 2 qualità, prosciutto, salame e mortadella locale, finocchiata e capicollo, rigatino, lardo, strutto, tonno 1 qualità, tonnetto, acciughe, sarde, baccalà asciutto e bagnato, olio di oliva locale, zucchero raffinato, caffè portorico crudo, tostato, caffè santos superiore crudo, tostato, fagioli comuni.

Per opportuna norma dell'Amministrazione comunale gli esercenti dovranno altresì indicare i prezzi praticati attualmente per la vendita dei seguenti generi non già soggetti a dazio: Pasta prima qualità (tipo Napoli extra), seconda qualità 55%, riso brillato, farina marca stella e comune, farina di granturco.

Nella sua circolare il Podestà rammenta l'obbligo che hanno gli esercenti di tenere esposti i cartellini sui generi posti in vendita a norma dell'art. 4 del R. D. Legge 16-12-1926 n. 2174.

In conseguenza dell'abolizione dei dazi interni di consumo, dappertutto si è notata una immediata ripercussione del costo della vita, dappertutto si è avuta una discesa dei prezzi al minuto in misura dell'ammontare dei dazi stessi. A Montalcino fino al momento in cui scriviamo, no. Vogliamo credere che, in seguito all'interessamento dell'Autorità comunale, i nostri esercenti — sull'esempio che viene loro di fuori, dagli altri paesi — faranno beneficiare la popolazione dei ribassi che loro si chiedono. Non pretendiamo troppo, ma d'altra parte è giusto esigere che i benefici, venuti al commercio dall'abolizione dei dazi, siano riversati sui consumatori che formano la maggior parte del popolo.

Ricordiamo che mercoledì prossimo 23 avremo qui in Montalcino la solita rinomatissima Fiera di merci e bestiami.

NOZZE COLOMBINI-TAMANTI

Si celebreranno a Roma il 28 di questo mese.

Sarà giorno di gioia per due nostre distinte nobilissime famiglie; e, il popolo montalcinese, che nutre per loro sentimenti di affetto devoto, parteciperà unanime all'evento delizioso beneaugurando alla Coppia gentile, impetrandole da Dio ogni bene.

Mirto e rose daranno le Grazie alla buona Signorina, noi cironderemo lo Sposo d'una viva fiamma di simpatia ripetendo a lui e alla sua diletta la strofe carducciana

Sorrída a Voi l'eternità d'amore!

VERTENZA COLONICA RISOLTA

Oggi che la laboriosa vertenza colonica si è conclusa sciogliamo le riserve e ne informiamo con obiettività i nostri lettori. Nell'agosto 1929 la marchesa Bina Bargagli intimava la disdetta a due suoi coloni fra i quali certo Renzi conduttore del podere «Frantoio» in Comune di Poggibonsi. In seguito a questa disdetta le rappresentanze delle organizzazioni padronali e coloniche si riunirono per l'esame della vertenza ai sensi dell'art. 6 del contratto collettivo colonico e dell'art. 4 della legge sulle controversie individuali del lavoro per vedere se era possibile raggiungere la conciliazione, che però non fu raggiunta.

I coloni Renzi e Sandrucci proposero opposizione in giudizio e la causa venne così portata al Tribunale di Siena, Sezione del lavoro, che emise sentenza con la quale si convalidava la disdetta intimata dalla marchesa Bargagli.

I coloni appellarono contro questa sentenza alla Magistratura del Lavoro di Firenze che dichiarava irricevibile l'appello per motivi procedurali. In seguito al passaggio in cosa giudicata della

sentenza di merito del Tribunale di Siena, Sezione del Lavoro, la marchesa Bargagli iniziò gli atti esecutivi; ma quando lo sfratto doveva eseguirsi, l'Ufficiale giudiziario si recò al podere «Frantoio» ed ivi fece noto al mandatario della marchesa Bargagli che un decreto di S. E. Pighetti ex Prefetto di Siena lo aveva sospeso per circa un anno.

Successivamente, in occasione della compilazione di un verbale da parte dell'Ufficiale giudiziario presso l'altro colono Sandrucci della marchesa Bargagli in Comune di Casole d'Elsa, che si trovava nelle stesse condizioni del Renzi, avvennero degli incidenti cui parteciparono una quarantina di fascisti che si erano recati sul posto da Poggibonsi.

In seguito a questo fatto, ritenuto contrario alla disciplina e alla legge, S. E. il Prefetto Toffano provvedeva alla sospensione del Podestà di Poggibonsi e alla conseguente nomina di un Commissario straordinario in quel Comune nella persona del vice Prefetto Ispettore comm. Petraggiani. Provvedeva altresì alla rigorosa esecuzione della legge, mettendo la marchesa Bargagli nella condizione di eseguire gli sfratti in conformità della sentenza del Tribunale.

La marchesa Bargagli intanto mise al corrente il Prefetto della legittimità delle ragioni d'indole personale e di principio per le quali si era decisa a disdetta i coloni; e dopo che queste sue ragioni furono riconosciute valide anche da S. E. e tali da giustificare pienamente lo sfratto, la marchesa Bargagli, in considerazione che la famiglia Renzi ha avuto un figlio morto in guerra e che da varie generazioni conduceva la mezzadria del podere, concedeva che la famiglia stessa, pur riconsegnando subito le stime e le terre, potesse rimanere nella casa colonica fino al raccolto del grano.

Avendo il Renzi diretta al Prefetto una nobile esplicita dichiarazione dicendosi pronto ad obbedire alla disposizione di legge, S. E. molto apprezzava tale atto di disciplina e, volendo dare al Renzi un segno di considerazione per il buon esempio dato, si recava personalmente al podere «Frantoio», per significargli che esso potrà rimanere, fino ad una nuova sistemazione, nel podere fecondato da secoli dalla sua famiglia, restare nella casa che indica in un lapidario ricordo l'olocausto fatto alla Patria con la vita di un suo giovane eroico figlio. Ed a conclusione della lieta novella, il Prefetto con semplici e cordiali parole, consegnava dinanzi alle Autorità, alla truppa disposta in quadrato ed ai numerosi famigliari, la Stella al merito del lavoro al vecchio capoccia.

Dopo aver detto che il Regime Fascista è Regime di disciplina ed insieme di forza e non ammette che si ostacoli il volere delle Autorità comunque espresso, S. E. Toffano abbracciava il Renzi e, salutati tutti i famigliari, ripartiva per Siena.

A proposito del censimento agricolo

In relazione a quanto è stato ieri pubblicato dal giornale «La Nazione» sotto il titolo «Una voce tendenziosa», il Consiglio Provinciale dell'Economia di Siena, presso cui ha sede la Commissione Provinciale per il censimento dell'agricoltura, se pure deve per questo ripetere una cosa tante volte resa di pubblica ragione, tiene a smentire nel modo più reciso e categorico che il censimento agricolo svoltosi recentemente non ha nè può comunque avere intenti fiscali.

A questo proposito, è bene ricordare ancora che le rilevazioni statistiche in parola non sono avvenute soltanto in Italia, ma bensì in tutto il mondo, ad iniziativa

dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Le classi agricole debbono quindi avere la piena fiducia che i risultati di tali censimenti non serviranno mai a fini tributari.

Date queste promesse, è assolutamente ingiustificata e deplorabile la denunciata resistenza da parte di alcuni coloni a non voler adeguare i prezzi di vendita dei loro prodotti in relazione alla recente abolizione dei dazi di consumo.

E' da augurarsi quindi che una più esatta e serena valutazione delle circostanze suesprese valga ad eliminare completamente l'inconveniente lamentato, prima che debbano intervenire provvedimenti di autorità.

POSTA APERTA

X. — Faccia grazia di spedirci il rinnovo del suo cortese abbonamento per l'anno corrente risparmiandoci così la spesa per la tratta postale.

In attesa di ricevere cartolina vaglia La salutiamo distintamente e Le auguriamo buona Pasqua.

L'AMMINISTRAZIONE

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Orario ferroviario di SIENA

ARRIVI DA:

Empoli ore: 7,53 — 9,17 — 10,37 — 12,40 — 17,27 — 20,15 — 0,10.

Chiusi ore: 6,30 — 12,38 — 15,55 — 20,27 — 23,08.

Grosseto ore: 9,45 — 15,55 — 22,23.

PARTENZE PER:

Empoli ore: 5,5 — 7 — 10,10 — 12,50 — 16,40 — 20,40.

Chiusi ore: 7,10 — 10,47 — 13,40 — 17,45 — 20,28.

Grosseto ore: 5,35 — 11,20 — 18,20.

LINEA MONTALCINO - BUONCONVENTO

Parte ore 7, arriva 8 — Parte 19,30, arriva 20,30.

Società Anonima Cooperativa "APE", Torrenieri

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 1929

CONTO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

	Attivo		Passivo			Rendite		Spese	
	L.	55	L.	25		L.	05	L.	80
Cassa	30892	55			Utili lordi vendite Magazzino	17996	05		
Magazzino	26361	35			Interessi di c/c attivi presso banche	747	85		
Mobili e Attrezzi	3395	85			Spese d'ord. Amm. pigioni premi d'ass.			1565	05
Debitori diversi.	981	50			Illuminazione			73	30
Capitale Sociale			45300	—	Stampati e cancelleria			331	20
Fondo di Riserva			11471	25	Posta, telegrafo, telefono			549	95
					Gite per acquisto generi			6400	—
					Abbonamento al Dazio Consumo.			324	50
					Assemblee, inserzioni e bilanci			2266	50
					Sovrimposte e tasse diverse			500	10
					Deperimento del mobilio 5 per cento			178	75
					Contributi Ente Naz. Cooperazione			355	45
Utile netto Anno 1929			4860	10	Utile Netto Anno 1929	L.	18743	90	13883
									4860
						L.	18743	90	18743
									90

I Sottoscritti dichiarano che il presente Bilancio è conforme a verità

Il Presidente f.to Brasini Salvatore — Il Segretario Cont. f.to Giorgi Furio

Il Cassiere f.to Pinzuti Giovanni — I Sindac. Nozzoli Nello, Minacci Guglielmo, Zappolorti Luigi

PINOS

Che cos' è ?

Cenni storici interessanti.

Nella mitologia Druidica il Pinus - pinea consideravasi albero Sacro.

I cimbri chiamavano il pinolo « Kadir Tagliesin » (dono di Dio) - i gallici « Gras Duw » (grazia di Dio), per le sue virtù terapeutiche. La scienza moderna scoperse nel seme del Pinus abbondanti Vitamine, l'industria ne separò il principio attivo ottenendo il Vitaminoleos e con questo unitamente a zucchero, cacao ed essenze diverse si formò la serie

PINOS { CIOCCOLATINI }
 { CAMELLE } AL PINOLO
 { CONFETTI }

calmanti, rinfrescanti, digestivi, antisettici, correggono l'alito cattivo, l'odore del sigaro. Non sono una medicina ma una ghiottorneria asservita a pro della salute.

PROVATE! VENDESI OVUNQUE

Lire UNA - Astuccio doppio Lire DUE

Prodotti "PINOS", Casoni 7 - Genova

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "LaStella",

Ricordiamo a tutti coloro che abbiano bisogno di qualsiasi stampato con sollecitudine, e che preferiscono un lavoro di buon gusto e risparmiare nella spesa, di ricorrere alla

Prem. Tipografia "La Stella",

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Deposito di stampati per amministrazioni, spedizioni ferroviarie, reparto rilegatoria - Si inviano preventivi a richiesta.